



**EVOLUTI
O
DEVOLUTI**

FUOCO AMICO CONTRO PAPÀ DARWIN

Polemiche Stavolta non sono i teorici del creazionismo o qualche esoterico a prendersela con il vecchio Charles: il filosofo Fodor e il neuroscienziato Piattelli Palmarini attaccano il motore stesso dell'evoluzione della specie

PIETRO GRECO
scienza@unita.it

Due autori tengono a precisarlo già nell'introduzione: siamo atei senza tentennamenti e il nostro attacco a Darwin - o meglio, al neodarwinismo - non ha nulla a che fare con il disegno intelligente e il creazionismo. La nostra è una critica naturalistica. Non ha nulla né di religioso né di esoterico. La nostra è una partita giocata tutta all'interno del dibattito scientifico. Inoltre, quello che proprio non ci va giù è che la spiegazione darwiniana, la selezione naturale, venga eletta da alcuni - come il filosofo Daniel Dennett o il biologo Richard Dawkins, a princi-

pio universale e applicata anche in campi - come la sociologia o la psicologia - con cui poco o nulla ha a che fare.

Queste sono le due premesse con cui il filosofo Jerry Fodor e il neuroscienziato Massimo Piattelli Palmarini aprono il libro *Gli errori di Darwin*, che dopo essere apparso negli Stati Uniti con il titolo *What Darwin Got Wrong* (Quello che Darwin ha sbagliato) viene ora proposto in italiano dall'editore Feltrinelli.

Sono premesse chiare. E largamente condivisibili. La prima per-

ché non c'è alcun neocreazionismo: gli argomenti che Fodor e Piattelli Palmarini adducono non sono né teleologici (non esiste un scopo in natura) né tantomeno teologici (lo scopo non è dato da un dio), ma tutti interni al dibattito scientifico. La seconda perché è condivisa da molti darwiniani convinti: Stephen Jay Gould, per esempio, definiva «ultradarwinisti» coloro che - come Dennett o Dawkins - cercano di estendere la teoria dell'evoluzione delle spe-

